

RASSEGNA STAMPA

FITA Accordi non rispettati

12 novembre 2010



Chi Siamo

Galleria Fotografica

FaiService

Confrasperto

Viasat

Contatti

TGCOM BLOG NETWORK

Cerca nel blog



Autotrasporto in grave crisi, la Cna-Fita emiliana rompe il patto



"Accordi non rispettati, si rompe il patto". È questo il titolo del comunicato stampa con cui la Cna-Fita dell'Emilia-Romagna torna sul piede di guerra. "Il settore dell'autotrasporto merci", si legge nella

nota consultabile anche sul [sito internet](#) dell'associazione, "continua a non vedere vie d'uscita da una crisi che non ha precedenti e che costringe le imprese dell'autotrasporto a fronteggiare quella che si può ben definire una vera e propria emergenza, chiamate come sono a recuperare competitività ed abbattere costi. Per farlo occorrono però strumenti legislativi adeguati; ma questi, nonostante l'accordo sottoscritto a giugno 2010 e gli impegni assunti dal Governo, mancano". L'associazione chiede in particolare di "riequilibrare i rapporti contrattuali con la committenza al fine di evitare che le imprese del settore fungano da unico capro espiatorio delle inefficienze del sistema produttivo e della grande distribuzione".

"Come avevamo previsto", sottolinea Cinzia Franchini, presidente Cna-Fita Emilia Romagna e titolare di un'impresa di trasporti, "a distanza di 5 mesi l'unico aspetto che trova puntuale attuazione dell'accordo sottoscritto il 17 giugno 2010 e divenuto legge in agosto, sono i controlli ai vettori e le sanzioni su strada. Non si registra nessun intervento serio in direzione dell'accertamento delle responsabilità della committenza. Con l'inasprimento della sanzioni e dei controlli i trasportatori sono diventati il bancomat del Ministero. Ci risulta che al Ministero dei Trasporti le sole riunioni che si tengono con frequenza settimanale sono quelle volte a verificare l'applicazione delle sanzioni. Manca un impegno per risolvere i problemi della crisi strutturale del settore ed anche quel poco che era inserito in un accordo che comunque non ci soddisfaceva, viene ora disatteso".

"È ormai chiaro a tutti, anche se forse a taluni risulta difficile ammetterlo", prosegue la presidente di Cna-Fita, "che un accordo non sottoscritto dalla committenza non troverà attuazione. Confindustria sta dicendo a gran voce che non ha nessuna intenzione di sottoscrivere i previsti accordi di settore, tanto meno se questi dovessero contenere riferimenti a costi



AUTOSTRADA

DIREZIONE --- DA --- A ---

EVENTI: TUTTI PIU' RILEVANTI ORDINA PER DATA



Su **A16 NAPOLI-CANOSA**, in direzione **CANOSA**, , , tra **BAIANO** e **AVELLINO OVEST**; [4762177v0] Si segnala: **persone sulla strada**.. L'evento è attivo da: **26min**



PREVISIONE: Su **A24 ROMA-TERAMO**, in direzione **ROMA**, , , tra **TERAMO** e **VAL VOMANO**; [4761885v0] **Tratto chiuso per lavori**. Fascia oraria **2200/0600**.. L'evento si attiverà il: **29-11-2010 22:00**



Su **A1 MILANO-NAPOLI**, in direzione **MILANO**, , , tra **SAN VITTORE** e **CASSINO**;



Teleroute

a Wolters Kluwer business

Stradafacendovedrai

Scopriamo i GRANDI TESORI dell'ITALIA PIU' PICCOLA

Stradafacendovedrai vuole guidarvi alla scoperta di piccoli borghi storici, località di mare e di montagna dal fascino unico. Basta cliccare sul paese che si vuole scoprire...

PICCOLA GRANDE ITALIA

Calabria



- Tropea, Parghelia, Zambrone
- Isola di Capo Rizzuto, Cropani Marina, Sellia Marina

Campania



- Vietri sul Mare, Cetara, Maiori, Minori
- Amalfi, Conca dei Marini, Praiano, Positano

Emilia Romagna



- Rimini, Riccione, Cattolica, Gabicce Mare
- Castel San Pietro Terme, Imola, Faenza

Lazio



- Castel Gandolfo, Ariccia, Genzano di Roma, Nemi
- Frascati, Grottaferrata, Rocca di Papa

Piemonte



- Sestriere, Sansicario, Sauze d'Oulx, Claviere
- Alagna Valsesia, Scopello - Alpe di Mera, Varallo Sesia.



Puglia

- Lecce, San Cesario di Lecce, Martignano, Sternatia

minimi di sicurezza...”.

Ma secondo Cna-Fita dell'Emilia-Romagna, non sono solo queste le lacune riscontrate nella fase di applicazione dell'accordo di giugno. "Che ne è stato", si legge sempre sul comunicato stampa, "della cancellazione dall'Albo Trasporti delle famose 43.000 aziende senza veicoli. Quanto ancora dovrà aspettare la categoria? Cosa ci fanno tante imprese iscritte all'Albo senza il possesso di alcun mezzo di trasporto? Il dubbio che vi siano abbondanti sacche di intermediazione parassitaria è più che lecito. Per contrastare la concorrenza sleale ed il ribasso artificioso dei prezzi gli autotrasportatori Cna avevano anche evidenziato come l'Osservatorio sui Costi di Trasporto avrebbe dovuto preventivamente stabilire i costi minimi e poi, su questa base di partenza, si sarebbero dovuti definire gli "accordi di settore". Si sta verificando il contrario, oltretutto con il rischio per la categoria di avere tanti costi minimi differenti per quanti sono gli accordi di settore. E il decreto attuativo per definire il riconoscimento economico dei tempi di carico e scarico ed il relativo pagamento, che fine ha fatto? Insomma", sottolineano i vertici di Cna-Fita, "l'insoddisfazione della categoria è tanta ed il Ministero non rispetta gli impegni. E esprimono l'auspicio almeno per quanto riguarda lo stanziamento delle risorse economiche previste non vi siano sorprese”.

"Giunti a questo punto", conclude Cinzia Franchini, "la cosiddetta "pace sociale" -quell'impegno che Unatras aveva barattato in cambio dei vari interventi che ora riscontriamo solo molto parzialmente realizzati - per noi trasportatori potrebbe già da ora non essere più un vincolo, visto che ci troviamo di fronte a un evidente mancato rispetto degli accordi”.

 Mi piace  Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tags: [Accordi](#), [Autotrasporto](#), [Aziende](#), [Cinzia Franchini](#), [Cna-Fita](#), [Committenza](#), [competitività](#), [concorrenza sleale](#), [Confindustria](#), [Controlli](#), [costi minimi dell'autotrasporto](#), [Crisi](#), [Emilia-Romagna](#), [imprese](#), [Ministero dei Trasporti](#), [sanzioni](#), [Tempi di carico e scarico](#), [Trasporto merci](#), [Unatras](#), [veicoli](#)

Publicato Venerdì 19 Novembre nella categoria [Autotrasporto](#).
Puoi seguire i commenti a questo post tramite il feed [RSS 2.0](#).
Puoi lasciare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

13 commenti a "Autotrasporto in grave crisi, la Cna-Fita emiliana rompe il patto"

1. *Claudio da Milano* scrive:

Credo che tutti, autotrasportatori e non, possiamo dire di non attraversare un buon periodo e che le nostre aziende stanno producendo perdite invece che utili, ma che da questo derivi un'altra dichiarazione di guerra (a chi poi?) ce ne passa! Mi sembra che aspettare sempre che uno o l'altro governo ci protegga da quei "mostri" dei nostri committenti mi sa tanto di economia assistita o di nostalgia di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato quasi come se noi non fossimo imprenditori o lavoratori autonomi! Quando la finiamo di dare colpe a gli altri e ci mettiamo a ricercare certe cause nei nostri comportamenti? Se un imprenditore dell'autotrasporto italiano non arriva a capire che le sue attuali dimensioni non gli permettono di essere competitivo o di avere potere contrattuale con il proprio committente, allora cara signora Franchini, è meglio che cambi mestiere, e lo faccia alla svelta, perchè d'ora in poi non ci sarà nessun Governo ne di destra che di sinistra che potrà più garantire un bel niente! Se siamo capaci di farci pagare per il servizio che facciamo (compreso il recupero dei bancali, le soste, le condizioni di pagamento ecc. che ora sono legge) bene, se no guardiamoci allo specchio e prendiamocela con quello di fronte! Io non so se queste cose Lei glieste spiega ai suoi associati, così come la storia degli accordi di settore: non li deve mica fare il Ministro sa? E neanche il Sottosegretario, li devono fare le associazioni rappresentative dell'autotrasporto come la Sua, con le associazioni dei committenti, e non c'è solo la Confindustria, ma per mettere in piedi queste operazioni ci vuole tempo e soprattutto volontà di farle da parte degli autotrasportatori, se no si va avanti così! I nostri committenti che stanno



- Zollino, Maglie, Palmariggi, Otranto

Sardegna



- Oristano, Santa Giusta, Arborea
- Terralba, San Nicolo' d'Arcidano, Guspini, Arbus

Sicilia



- Augusta, Siracusa, Avola, Noto

Toscana



- Sinalunga, Asciano, Monteroni d'Arbia, Castelnuovo...
- Monteriggioni, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, San...

Trentino Alto Adige



- Castelrotto, Ortisei, Santa Cristina, Selva di Val Gardena
- Moena, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Campitello di...

Umbria



- Gubbio, Assisi, Spello
- Spoleto, Norcia, Cascia

Valle d'Aosta



- Aosta, Saint Christophe, Quart, Nus, Fenis
- Chatillon, Antey-Saint-Andre', La Magdeleine, Chamois...

Veneto



- Vicenza, Padova, Bassano del Grappa
- Chioggia, Loreo, Adria

MONTERIGGIONI



Ascolta i consigli di [STRADAFACENDOVEDRAI](#) all'interno del programma [PRIMA VOCE](#) condotto da [BEPPE COGLIANDRO](#)

BeB bed & breakfast
in Italia

SULLA CATTIVA STRADA

I record della galleria di Cesena?
Mulle e un fondo stradale pessimo

attraversando la stessa crisi che viviamo noi, stanno in qualche modo reagendo, chi si ridimensiona, chi va all'estero, chi si accorpa per crescere, e noi? Vogliamo quello che la Confindustria ha chiesto per 40 anni e adesso non chiede più neanche lei! Se invece è arrivato l'ordine di dare una spallata a questo governo, allora ditelo chiaramente senza sfruttare degli onesti autotrasportatori per altri "fini" (non quello con la maiuscola) e non prestatevi a fare operazioni che in questo momento screditerebbero solo la categoria, visto che l'Unità (quella della categoria si intende) i migliori risultati normativi degli ultimi anni li ha saputo dare.

[Lasciato il 19 Novembre 2010 alle 21:25]

2. *George* scrive:

Ma non sarebbe giunto il momento anche di avviare una qualche clamorosa protesta contro il sistema Sistri che entrerà in vigore (si fa per dire, visto che non funziona!) il 1 gennaio 2011 e per il quale sono previste (vedi il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri) sanzioni fino a 93.000 euro e fermo del veicolo? Possibile che le associazioni di categoria non si rendano conto del caos che si creerà nel trasporto rifiuti, degli oneri economici e gestionali che tutto ciò comporta? Non bastano più i comunicati, ci vuole un'azione incisiva!

[Lasciato il 20 Novembre 2010 alle 11:51]

3. *Mirko (Mirandola)* scrive:

Caro claudio da Milano, interessante il suo intervento, sembrerebbe a leggerlo bene, quasi commissionato. Comunque in risposta all'ultimo paragrafo "Se invece è arrivato l'ordine di dare una spallata a questo governo" a me sembra il contrario... che si faccia passare tutto come manna dal cielo, mentre manna non è, senza discussioni nè diritto di dissentire, per non disturbare il manovratore (e gli amici del manovratore). Caro Claudio ha ragione la Franchini: gli autotrasportatori hanno dato! Un po' per uno in braccio alla nonna Non può essere che la sicurezza sulle strade passi tutta per le tasche degli autotrasportatori, strisce retroriflettenti, divieto di sorpasso in più tratte autostradali, specchietti retrovisori spaziali, tempi di guida e riposo, crono, scheda di trasporto. Il nuovo Codice della strada fatto apposta per far cassa. Senza contare l'incostituzionalità del provvedimento. Nessuno parla mai di infrastrutture? Delle responsabilità della committenza, dell'illegalità diffusa al quale si risponde con controlli orizzontali e mai mirati a monte! Basterebbe, per esempio incrociare i dati dell'albo, con quelli dell'ispettorato del lavoro per stanare aziende con 20 mezzi e due dipendenti. Ma meglio la linea demagogica del pugno duro, e del far cassa. Chieda un po' alla Polizia stradale se è contenta di sto provvedimento, che li obbliga (essendo sprovvisti di pos) a girare con migliaia di euro in contanti, senza avere un'assicurazione di copertura. Beh, vengono in mente due o tre cose ultime sull'autotrasporto: sistri, una pagliacciata che nn merita commenti, converrà con me, l'83 bis. Un sistema bizantino e tortuoso inapplicabile e irrealizzabile che sta solo creando scompiglio, e il nuovo Codice della strada che le associazioni si son viste sfilare davanti senza nemmeno la capacità di metterci il becco. Beh, se Unatras è una cotanta manifestazione di tempesta di cervelli, meglio ragionare in proprio sul proprio territorio, senza l'ausilio di questi soloni e l'unità è un valore se gli obiettivi sono condivisi e chiari, e i metodi trasparenti. Cordialmente.

[Lasciato il 20 Novembre 2010 alle 16:00]

4. *Alessandra* scrive:

Eh già, dovremmo proprio fare come Confindustria!

[Lasciato il 20 Novembre 2010 alle 16:19]

5. *Alessandra* scrive:

Oppure come gli avvocati. Andate a vedere il sito del Consiglio nazionale forense. Altro che accordi di settore, contratti, costi minimi... e antitrust!

[Lasciato il 20 Novembre 2010 alle 20:20]

6. *Alessandra* scrive:

E per quanto riguarda le spallate, creda sig. Claudio, il governo se le stando da sè.

[Lasciato il 20 Novembre 2010 alle 20:26]

7. *Francesco* scrive:

Ci risiamo, basta che si prospettino delle elezioni o la possibilità di andare contro il governo di Berlusconi e subito dalle zone rosse (ormai di vergogna) si scatena la guerriglia mediatica alla faccia dei veri problemi degli autotrasportatori. Colleghi autotrasportatori dell'Emilia mandate i funzionari rossi in strada a protestare e vedremo cosa combinano.

[Lasciato il 20 Novembre 2010 alle 22:14]

8. *Claudio da Milano* scrive:

Caro Mirko, per fortuna so usare ancora il mio cervello per esprimere le mie idee e non mi faccio commissionare da nessuno, anzi era proprio questo il senso del mio intervento se non si era capito. Devo dire che condivido molte delle lamentele che tu esprimi, in particolare sui costi diretti o indiretti che ci appiccicano ogni giorno, però essendo io uno che sacrifica da anni, parte del poco tempo che

[Visualizza i video precedenti](#)

Inviatemi le vostre foto e filmati di incidenti, strade pericolose, code...

Inaugurata nel 2008 nell'ambito della Secante di Cesena, la galleria "Vigne", lunga 1,6 chilometri, è un eco tunnel in grado di tenere sotto controllo gas e polveri sottili sia all'interno sia all'esterno e ha il primato di essere primo tunnel eco-compatibile costruito in Italia (il terzo in Europa). Completamente "tutorato" il tunnel ha anche altri due primati, quello delle multe inflitte a chi lo transita, come spiega il presidente della Fiap, Massimo Bagnoli e quello di avere uno dei fondi stradali peggiori d'Italia. SE VOLETE INVIARE UN VOSTRO FILMATO A STRADAFACENDO (insieme a una breve descrizione) l'indirizzo e mail è: sullacattivastrada@gmail.com



Viaggio nelle migliori imprese italiane

Questo spazio propone una vetrina delle migliori realtà imprenditoriali italiane che operano nel mondo dell'autotrasporto, con diverse specializzazioni. Per segnalare un'impresa d'eccellenza è possibile inviare una e-mail a baskerville@baskervillesrl.it.

[Guida all'acquisto](#)

rimane da questa attività anche nelle associazioni, non posso essere d'accordo sulle critiche a volte gratuite che si fanno troppo facilmente ogni volta che si chiude una vertenza. Infatti, ti posso assicurare che spesso ho visto funzionari che al tavolo con il governo mostrano un sorriso a 36 denti, non esprimono un concetto, e alla fine non firmano solo per tornare a casa a gridare al lupo al lupo, oppure altri funzionari che non riescono all'interno della propria associazione a far prevalere la loro linea politica (in genere non sanno cosa è un camion) e poi cercano di smontare il lavoro fatto dagli altri (chi ha orecchie per intendere intenda).

Ma per tornare agli argomenti che meritano, è vero che il percorso che è stato intrapreso è lungo e tortuoso ed è fatto di sacrifici, ma aver chiesto come categoria l'inasprimento dei controlli non deve spaventare chi viaggia in regola, e gli effetti in tutta Italia si cominciano a vedere, di qualche giorno fa l'incalzatura dei francesi che ora non possono fare più quello che vogliono come prima in Italia (per esempio non pagare subito le multe come eravamo da anni costretti a fare noi a casa loro), e per finire sul Sistri, non facciamo come al solito di tutta l'erba un fascio, è da quando si è avuta la prima notizia di questo "mostro" che alcune associazioni si stanno battendo giornalmente ed hanno già ottenuto parecchie modifiche, proprio perché sollecitate da alcuni trasportatori che hanno fatto sentire la loro voce e hanno dettagliato minuziosamente le storture di questo sistema, e questa è un'altra ragione per cercare l'unità, da soli non si va da nessuna parte e soprattutto non si è ascoltati. Cordialmente
[Lasciato il 21 Novembre 2010 alle 16:56]



9. George scrive:

Credo sarebbe utile raccogliere altre firme per la lettera al ministro dell'ambiente per chiedere il rinvio del Sistri. Vedi: <http://sistri.forumattivo.com/>
[Lasciato il 22 Novembre 2010 alle 12:20]

10. Mirko scrive:

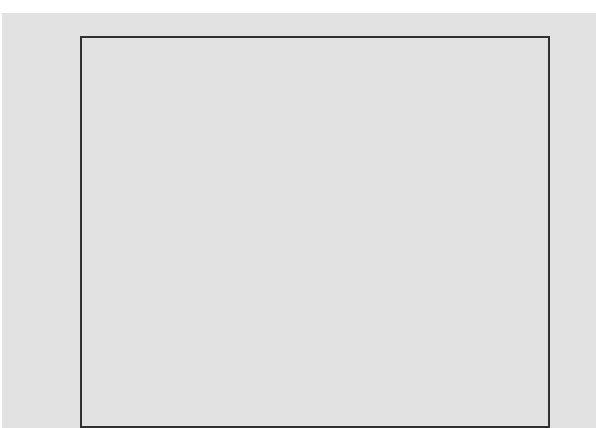
Caro Claudio, e anche Francesco, che (a differenza del primo) vedo che entra coscientemente nel merito delle questioni;) vorrei chiedervi se siete d'accordo che un padroncino, o meglio ancora un dipendente, debba decidere sulla strada, in quattro e quattr'otto, magari di notte, se pagare una sanzione seduta stante perché se no gli fermano il mezzo, precludendosi così la possibilità di far ricorso (e ricordo che il diritto di difesa è costituzionalmente garantito e sappiamo bene quante volte siano state le forze preposte ai controlli a sbagliare nel sanzionare i vettori), oppure la cauzione (che corrisponderebbe alla metà del massimo): i francesi caro Claudio...? Beh, ai francesi va da Dio! Loro nelle stesse condizioni sono tenuti al pagamento di una cauzione pari alla metà del minimo... Avete presente quale sia la forbice a parità di effrazione tra italiani e stranieri? Spaventosa! Interessante questa disparità di trattamento a nostro grave nocumento... i suoi riferimenti associazionistici o politici, glieli hanno mai sottolineata sta cosa? Veniamo invece all'83 bis... la cosiddetta clausola gasolio: a parte che dovremmo assumere un impiegato solo per gestire e star dietro a sta roba delirante... poi dovremmo basarci sulle tabelle dell'osservatorio che vengono aggiornate una volta ogni morte di Papa, e inoltre chi le ha pensate? Le spiego, perché forse non lo sa cosa succede: risulterebbero tariffe talmente fuori mercato, che saremmo obbligati a segnare in fattura soldi che mai avremmo dal committente, col paradosso di pagare tasse su corrispettivi mai ricevuti... ma andiamo... e il Sistri? Intanto il governo ha fatto cassa... Un sistema che fa acqua da tutte le parti, chiavette che non funzionano, sistema che non sa leggere la complessità delle operazioni e della realtà, burocratizzazione alle stelle e tutte sulle tasche degli autotrasportatori. Il governo? Ma per l'amor di Dio, vi ricordo che gli autotrasportatori, specie quelli di alcune associazioni accusate, sono stati i principali responsabili della caduta del governo Prodi... Ma fateci un piacere, è giusto criticare, dissentire, anche perché la base è tutta con le posizioni sopra espresse, siete voi ad ascoltare e credere troppo a certe maestranze che vi girano attorno a un ditino...
[Lasciato il 22 Novembre 2010 alle 13:13]

11. Alessandra scrive:

Sia il signor Claudio che il signor Mirko sono proprio convinti che gli autotrasportatori abbiano il potere di far cadere i Governi. Per ora quelli caduti "siamo solo noi", con i committenti che pagano quando gli pare, che ora vogliono le aggregazioni ma gli fa comodo la flessibilità, con il fisco che il 30 pretende accenti su quanto non ancora incassato, con i giudici che per emettere ingiunzioni impiegano mesi, con le banche che per finanziarti vogliono il business plan...
[Lasciato il 22 Novembre 2010 alle 16:25]

12. Mirko scrive:

Gentile Alessandra... tutt'altro, e mi scuso se nella vis creativa non mi sono spiegato... Secondo me ormai i trasportatori di poteri ne hanno ben pochi... ma non ci si tolga almeno il diritto di protestare contro provvedimenti demagogici e



Altri Trasporti

Tutti i nostri blog

Ambiente

Superblog (HOME)

Appuntamenti

Techblog

Autotrasporto

Fatti e Misfatti

Barzellette e storielle

Bar Sport

Camion

Sportello Lavoro

Code & traffico

Viva la Mamma

Curiosità

Avviso di Chiamata

Il commento

Pronto in Tavola

In viaggio con i Vip

Fiori e Foglie

Incidenti in diretta

Tuttofare

La parola all'avvocato

Non solo Nera

Lavori in corso

Digitale Terrestre

Le novità

Consumatore

Leggi & fisco

Obiettivo Benessere

Musei

Oggi Sposi

Noi e i trasporti

Avvinando

QUI FAI ...

Strada Facendo

Rassegna stampa

Quattro Risate

Servizi ai camionisti

Movida

LifeCoach

Sicurezza stradale

Fuoricampo

Strade & Infrastrutture

InGiustizia

Post del mese

Novembre 2010

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21

iniqui, presi in qualche torre d'avorio scollegata con la realtà, da chi non conosce il settore o lo sfrutta... Volevo solo evidenziare il fatto che l'autotrasporto in Italia dei Santi in Paradiso non ne ha, né a destra né a sinistra... Son d'accordo con lei.
 [Lasciato il 22 Novembre 2010 alle 17:23]

13. *Alessandra* scrive:

E sempre allegri bisogna stare, che il nostro piangere fa male al re, fa male al ricco e al cardinale, diventan tristi se noi piangiam. E guai a chi tocca la pace sociale!!!!

[Lasciato il 22 Novembre 2010 alle 17:38]

Lascia un commento

Nome (obbligatorio)

Mail (non sarà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

Security Code:

254081



Sulla Cattiva Strada

[22](#) [23](#) [24](#) [25](#) 26 27 28

Tecnologia & Ricerca

29 30

Viaggi di gusto

< Ott

Viaggio nella solidarietà

Archivio mensile

Viaggio oltreconfine

Novembre 2010
 Ottobre 2010
 Settembre 2010
 Agosto 2010
 Luglio 2010
 Giugno 2010
 Maggio 2010
 Aprile 2010
 Marzo 2010
 Febbraio 2010
 Gennaio 2010
 Dicembre 2009
 Novembre 2009
 Ottobre 2009
 Settembre 2009
 Agosto 2009
 Luglio 2009
 Giugno 2009
 Febbraio 2009

Video

Link

[felixia.it](#)
[informare.it](#)
[its-artist.rupa.it](#)
[nomisma.it](#)
[ship2shore.it](#)
[sports.it](#)
[trasportale.it](#)
[trasportiweb.it](#)
[trasportoeuropa.it](#)

Tag Cloud

Acì Alcol **Altero**
 Matteoli Ambiente
 Anas Auto Autostrada
Autostrade Autotrasportatori
Autotrasporto
Bartolomeo Giachino Benzina
Camion camionisti
Codice della
strada Crisi **Europa**
Fai Fai Confrtrasporto Francia
Germania Governo Guida in
stato d'ebbrezza Incentivi
Incidenti Incidenti stradali
infrastrutture
Inquinamento
Italia logistica
 Lombardia **Merici**
Milano Paolo Uggè
 Polizia **Stradale** **Roma**
Sicurezza
Sicurezza
stradale Smog Tir
 Torino **Traffico**
 Trasporto merci **Treni**
 Unione Europea



[Home](#) | [News](#) | [Attualità](#) | [Veicoli](#) | [Intermodalità](#) | [Sondaggi](#) | [Chi Siamo](#) | [Fiere](#) | [Job](#) | [Eventi](#)[okohama al Motorshow di Bologna](#)
1 2010 - On the road[:: Renault Trucks a Pollutec 2010](#)
24 11 2010 - Ruote Industriali[:: CCNL: rottura tavolo trattative](#)
24 11 2010 - Autotrasporto[:: Genova: presentato Piano Energetico Ambientale](#)
24 11 2010 - Porti

Cna-Fita Emilia Romagna rompe il patto

22 11 2010 - Autotrasporto

"Accordi non rispettati, si rompe il patto". È questo il titolo del comunicato stampa con cui la Cna-Fita dell'Emilia-Romagna torna sul piede di guerra. "Il settore dell'autotrasporto merci", si legge nella nota consultabile anche sul sito internet dell'associazione, "continua a non vedere vie d'uscita da una crisi che non ha precedenti e che costringe le imprese dell'autotrasporto a fronteggiare quella che si può ben definire una vera e propria emergenza, chiamate come sono a recuperare

competitività ed abbattere costi. Per farlo occorrono però strumenti legislativi adeguati; ma questi, nonostante l'accordo sottoscritto a giugno 2010 e gli impegni assunti dal Governo, mancano".

L'associazione chiede in particolare di "riequilibrare i rapporti contrattuali con la committenza al fine di evitare che le imprese del settore fungano da unico capro espiatorio delle inefficienze del sistema produttivo e della grande distribuzione".

"Come avevamo previsto", sottolinea Cinzia Franchini, presidente Cna-Fita Emilia Romagna e titolare di un'impresa di trasporti, "a distanza di 5 mesi l'unico aspetto che trova puntuale attuazione dell'accordo sottoscritto il 17 giugno 2010 e divenuto legge in agosto, sono i controlli ai vettori e le sanzioni su strada. Non si registra nessun intervento serio in direzione dell'accertamento delle responsabilità della committenza. Con l'inasprimento della sanzioni e dei controlli i trasportatori sono diventati il bancomat del Ministero. Ci risulta che al Ministero dei Trasporti le sole riunioni che si tengono con frequenza settimanale sono quelle volte a verificare l'applicazione delle sanzioni. Manca un impegno per risolvere i problemi della crisi strutturale del settore ed anche quel poco che era inserito in un accordo che comunque non ci soddisfaceva, viene ora disatteso".

"È ormai chiaro a tutti, anche se forse a taluni risulta difficile ammetterlo", prosegue la presidente di Cna-Fita, "che un accordo non sottoscritto dalla committenza non troverà attuazione. Confindustria sta dicendo a gran voce che non ha nessuna intenzione di sottoscrivere i previsti accordi di settore, tanto meno se questi dovessero contenere riferimenti a costi minimi di sicurezza...".

Ma secondo Cna-Fita dell'Emilia-Romagna, non sono solo queste le lacune riscontrate nella fase di applicazione dell'accordo di giugno. "Che ne è stato", si legge sempre sul comunicato stampa, "della cancellazione dall'Albo Trasporti delle famose 43.000 aziende senza veicoli. Quanto ancora dovrà aspettare la categoria? Cosa ci fanno tante imprese iscritte all'Albo senza il possesso di alcun mezzo di trasporto? Il dubbio che vi siano abbondanti sacche di intermediazione parassitaria è più che lecito. Per contrastare la concorrenza sleale ed il ribasso artificioso dei prezzi gli autotrasportatori Cna avevano anche evidenziato come l'Osservatorio sui Costi di Trasporto avrebbe dovuto preventivamente stabilire i costi minimi e poi, su questa base di partenza, si sarebbero dovuti definire gli "accordi di settore". Si sta verificando il contrario, oltretutto con il rischio per la categoria di avere tanti costi minimi differenti per quanti sono gli accordi di settore. E il decreto attuativo per definire il riconoscimento economico dei tempi di carico e scarico ed il relativo pagamento, che fine ha fatto? Insomma", sottolineano i vertici di Cna-Fita, "l'insoddisfazione della categoria è tanta ed il Ministero non rispetta gli impegni. E esprimono l'auspicio almeno per quanto riguarda lo stanziamento delle risorse economiche previste non vi siano sorprese".

"Giunti a questo punto", conclude Cinzia Franchini, "la cosiddetta "pace sociale" -quell'impegno che Unatras aveva barattato in cambio dei vari interventi che ora riscontriamo solo molto parzialmente realizzati - per noi trasportatori potrebbe già da ora non essere più un vincolo, visto che ci troviamo di fronte a un evidente mancato rispetto degli accordi".

Da Stradafacendo.tgcom.it

Cerchi un camion usato?

[Torna a tutte le news](#)



CNA - ASSOCIAZIONE
PROVINCIALE DI MODENA

leader nei valori.

Servizi e Tutela
per Artigianato,
Piccola e Media Industria,
Commercio e Turismo,
Lavoratori Autonomi
e Liberi Professionisti



in pagine news faq

MAPPA MESTIERI

MAPPA DISTRETTI

MAPPA PORTALE CNA

HOME

CHI
SIAMO

COME SIAMO
ORGANIZZATI

SERVIZI PER LE
IMPRESE

LAVORATORI
AUTONOMI

CNA PER I
CITTADINI

SERVIZI
ONLINE

VETRINA
IMPRESE

NON SOLO
ECONOMIA

CONTATTI

Area Privata

User:

Password:

Hai dimenticato la
password?

something-
focus ► noun
life CENTRE, fo

DETTAGLI NOTIZIA

[Torna Indietro](#)



12 Novembre 2010
BOLOGNA

CNA-FITA: ACCORDI NON RISPETTATI, SI ROMPE IL PATTO

[ALTRE NOTIZIE
SIMILI IN](#)

[:: CNA FITA
Autotrasporto](#)
[:: Comunicati Stampa](#)

Il settore dell'autotrasporto merci continua a non vedere vie d'uscita da una crisi che non ha precedenti e che costringe le imprese dell'autotrasporto a fronteggiare quella che si può ben definire una vera e propria emergenza, chiamate come sono a recuperare competitività ed abbattere costi. Per farlo occorrono però strumenti legislativi adeguati; ma questi sottolinea **CNA-FITA l'associazione di Trasportatori che associa circa 8000 imprese in Emilia Romagna**, nonostante l'accordo sottoscritto a giugno 2010 e gli impegni assunti dal Governo, mancano.

Da tempo la categoria rivendica la necessità di riequilibrare i rapporti contrattuali con la committenza al fine di evitare che le imprese del settore fungano da unico capro espiatorio delle inefficienze del sistema produttivo e della grande distribuzione .

"Come avevamo previsto - sottolinea **Cinzia Franchini**, imprenditrice modenese del settore Presidente CNA-FITA Emilia Romagna - a distanza di 5 mesi l'unico aspetto che trova puntuale attuazione dell'accordo sottoscritto il 17 giugno 2010 e divenuto legge in agosto, sono i controlli ai vettori e le sanzioni su strada. **Non si registra nessun intervento serio in direzione dell' accertamento delle responsabilità della committenza.** Con l'inasprimento della sanzioni e dei controlli i trasportatori sono diventati il bancomat del Ministero. Ci risulta che al Ministero dei Trasporti le sole riunioni che si tengono con frequenza settimanale sono quelle volte a verificare l'applicazione delle sanzioni. Manca un impegno per risolvere i problemi della crisi strutturale del settore ed anche quel poco che era inserito in un accordo che comunque non ci soddisfaceva, viene ora disatteso."

"E' ormai chiaro a tutti, anche se forse a taluni risulta difficile ammetterlo, - prosegue la Presidente di CNA-FITA - che **un accordo non sottoscritto dalla committenza non troverà attuazione.** Confindustria sta dicendo a gran voce che non ha nessuna intenzione di sottoscrivere i previsti accordi di settore, tanto meno se questi dovessero contenere riferimenti a costi minimi di sicurezza. ..."

Ma secondo CNA-FITA dell'Emilia Romagna, non sono solo queste le lacune riscontrate nella fase di applicazione dell'accordo di giugno. Ad esempio: **che ne è stato della cancellazione dall' Albo Trasporti delle famose 43.000 aziende senza veicoli.** Quanto ancora dovrà aspettare la categoria? Cosa ci fanno tante imprese iscritte all'Albo senza il possesso di alcun mezzo di trasporto? Il dubbio che vi siano abbondanti sacche di intermediazione parassitaria è più che lecito.

Per contrastare la concorrenza sleale ed il ribasso artificioso dei prezzi gli autotrasportatori CNA avevano anche evidenziato come **l'Osservatorio sui Costi di Trasporto avrebbe dovuto preventivamente stabilire i costi minimi** e poi, su questa base di partenza, si sarebbero dovuti definire gli "accordi di settore". Si sta verificando il contrario, oltretutto con il rischio per la categoria di avere tanti costi minimi differenti per quanti sono gli accordi di settore.

E il **decreto attuativo per definire il riconoscimento economico dei tempi di carico e scarico ed il relativo pagamento, che fine ha fatto?** Insomma, sottolineano i vertici di CNA-FITA l'insoddisfazione della categoria è tanta ed il Ministero non rispetta gli impegni. E esprimono l'auspicio almeno per quanto riguarda lo stanziamento delle risorse economiche previste non vi siano sorprese.

"Giunti a questo punto - conclude Cinzia Franchini - la cosiddetta "pace sociale"- quell'impegno che Unatras aveva barattato in cambio dei vari interventi che ora riscontriamo solo molto parzialmente realizzati - per noi trasportatori potrebbe già da ora non essere più un vincolo, visto che ci troviamo di fronte ad un evidente mancato rispetto degli accordi.


Economia & Imprese

IN PRIMO PIANO

Autotrasporto in crisi, si rompe il patto col Governo

A 5 mesi dall'accordo sottoscritto con l'esecutivo, le imprese del settore sono ancora prive degli strumenti normativi garantiti per recuperare competitività e reddito aziendale. Lo denuncia CNA-FITA, che riunisce 8000 aziende regionali



BOLOGNA, 12 NOV. 2010 - E'una vera e propria emergenza quella che si trova a fronteggiare il settore dell'autotrasporto

merci, alle prese con una crisi senza fine, che non ha precedenti e che costringe le imprese a recuperare competitività e ad abbattere i costi. Per farlo occorrono strumenti legislativi adeguati, di cui però, nonostante l'accordo sottoscritto a giugno 2010 e gli impegni assunti dal Governo, non c'è traccia. Lo sottolinea CNA-FITA, l'associazione di trasportatori che associa circa 8000 imprese in Emilia-Romagna, aggiungendo che da tempo la categoria rivendica la necessità di riequilibrare i rapporti contrattuali con la committenza, al fine di evitare che le imprese del settore fungano da unico capro espiatorio delle inefficienze del sistema produttivo e della grande distribuzione.

«Come avevamo previsto - sottolinea Cinzia Franchini, Presidente CNA-FITA Emilia-Romagna e titolare di un'impresa di trasporti - a distanza di 5 mesi l'unico aspetto che trova puntuale attuazione dell'accordo sottoscritto il 17 giugno 2010 e divenuto legge in agosto, sono i controlli ai vettori e le sanzioni su strada. Non si registra nessun intervento serio in direzione dell'accertamento delle responsabilità della committenza. Con l'inasprimento della sanzioni e dei controlli i trasportatori sono diventati il bancomat del Ministero. Ci risulta che al Ministero dei Trasporti le sole riunioni che si tengono con frequenza settimanale sono quelle volte a verificare l'applicazione delle sanzioni. Manca un impegno per risolvere i problemi della crisi strutturale del settore ed anche quel poco che era inserito in un accordo che comunque non ci soddisfaceva, viene ora disatteso.»

«E' ormai chiaro a tutti, anche se forse a taluni risulta difficile ammetterlo - prosegue la Presidente di CNA-FITA - che un accordo non sottoscritto dalla committenza non troverà attuazione. Confindustria sta dicendo a gran voce che non ha nessuna intenzione di sottoscrivere i previsti accordi di settore, tanto meno se questi dovessero contenere riferimenti a costi minimi di sicurezza. Ma secondo CNA-FITA dell'Emilia Romagna, non sono solo queste le lacune riscontrate nella fase di applicazione dell'accordo di giugno. Ad esempio: che ne è stato della cancellazione dall'Albo Trasporti delle famose 43.000 aziende senza veicoli. Quanto ancora dovrà aspettare la categoria? Cosa ci fanno tante imprese iscritte all'Albo senza il possesso di alcun mezzo di trasporto? Il dubbio che vi siano abbondanti sacche di intermediazione parassitaria è più che lecito.

Per contrastare la concorrenza sleale ed il ribasso artificioso dei prezzi gli autotrasportatori CNA avevano anche evidenziato come l'Osservatorio sui Costi di Trasporto avrebbe dovuto preventivamente stabilire i costi minimi e poi, su questa base di partenza, si sarebbero dovuti definire gli accordi di settore. Si sta verificando il contrario, oltretutto con il rischio per la categoria di avere tanti costi minimi differenti per quanti sono gli accordi di settore.

E il decreto attuativo per definire il riconoscimento economico dei tempi di carico e scarico ed il relativo pagamento, che fine ha fatto? Insomma, sottolineano i vertici di CNA-FITA l'insoddisfazione della categoria è tanta ed il Ministero non rispetta gli impegni. E esprimono l'auspicio almeno per quanto riguarda lo stanziamento delle risorse economiche previste non vi siano sorprese.

«Giunti a questo punto - conclude Cinzia Franchini - la cosiddetta «pace sociale», quell'impegno che Unatras aveva barattato in cambio dei vari interventi che ora riscontriamo solo molto parzialmente realizzati, per noi trasportatori potrebbe già da ora non essere più un vincolo, visto che ci troviamo di fronte ad un evidente mancato rispetto degli accordi.



Le nuove sfide della Produzione Integrata

Anche quest'anno, CCPB srl e il Consorzio Il Biologico organizzano a Piacenza un convegno dedicato al sistema produttivo a basso impatto ambientale. Che ora è chiamato ad arginare i rischi derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

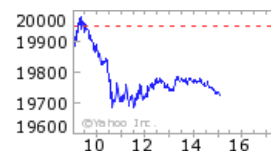
METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

FTSE MIB: BORSA MILANO

Indice in tempo reale



LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 [invia la notizia](#)

 [Stampa la pagina](#)